

Bioplastica faciale: l'azione rivitalizzante e di definizione dei fili in PDO

Miori Lucio

Tra le richieste sempre più pressanti dei nostri pazienti vi è quella di un viso sempre più fresco, disteso e tonificato.

Spesso il raggiungimento di questo risultato si ottiene con una indicazione chirurgica, tuttavia anche il ricorso alla medicina estetica permette di ottenere risultati in linea con le aspettative dei pazienti.

Le caratteristiche dei fili in PDO sono conosciute e al tempo stesso è ormai assodato che accanto all'effetto trazionante di fili di ancoraggio anche quelli lisci svolgono un ruolo importante nella stimolazione endogena a livello dermico, soprattutto in rapporto al numero di fili utilizzati.

Un nuovo protocollo prevede l'impiego, secondo uno schema razionale, di fili di a differente capacità trazionante e di biocannule ad effetto rigenerante.

È un nuovo concetto di ridensificazione dei tessuti che aggiunge una particolarità: il riempimento autologo dell'area da trattare, senza l'utilizzo di prodotti che conferiscano volume all'area, per questo diciamo che produce un effetto "refill".

Si tratta di uno schema di trattamento che preveda l'impiego contemporaneo di un medical device composto da una cannula di tipo L all'interno della quale sono presenti 14 fili MONO e di fili spinati e a cono che seguono vettori liftanti.

Nella scelta della cannula bisogna tenere anche in considerazione la lunghezza da utilizzare ed il calibro in modo da permettere di raggiungere in modo adeguato i compartimenti target e permettere una corretta estrusione del prodotto senza stressarlo.

È un concetto assolutamente innovativo che potremmo definire "auto-riempitivo", la cannula assicura il minimo trauma ai tessuti ed il recupero è immediato.

Si può introdurre una singola biocannula o combinarne di più a seconda della strategia di trattamento e della fisionomia del paziente.

Il loro inserimento in associazione ai fili di trazione, spesso partendo da un singolo foro di accesso in sede zigomatica, permette, seguendo vettori differenti, di produrre una stimolazione di collagene e un sollevamento della linea mandibolare in grado di determinare in maniera autologa un effetto che possiamo definire di BIOPLASTICA faciale.

Facial bioplasty: the revitalizing and defining action of PDO threads

Among the increasingly pressing requests of our patients is that of an ever fresher, more relaxed and toned face.

Often the achievement of this result is obtained with a surgical indication, however also the use of aesthetic medicine allows to obtain results in line with the patients' expectations.

The characteristics of PDO threads are known and at the same time it is now established that alongside the pulling effect of anchor threads, smooth threads also play an important role in endogenous dermal stimulation, especially in relation to the number of threads used.

A new protocol involves the use, according to a rational scheme, of threads with different traction capacities and biocannulas with a regenerating effect.

It is a new concept of tissue redensification that adds a peculiarity: the autologous filling of the area to be treated, without the use of products that give volume to the area, which is why we say it produces a "refill" effect.

This is a treatment scheme that involves the simultaneous use of a medical device composed of an L-type cannula inside which there are 14 MONO threads and barbed and cones threads that follow lifting vectors.

When choosing the cannula, the length to be used and the caliber must also be taken into consideration in order to allow the target compartments to be reached adequately and allow for correct extrusion of the product without stressing it.

It is an absolutely innovative concept that we could define as "self-filling", the cannula ensures minimal tissue trauma and recovery is immediate.

A single biocannula can be introduced or several can be combined according to the treatment strategy and the patient's physiognomy.

Their insertion in association with traction threads, often starting from a single access hole in the zygomatic area, allows, following different vectors, to produce collagen stimulation and a lifting of the mandibular line capable of autologously determining an effect that we can define facial BIOPLASTIC.